one
NNI IN FIORE

ıato al pascolo e delle mucche il si- ɔgico di "Jure Ve- ıo", nella Sila co- l una manciata di dall'abitato, viag- direzione Cosenza nde dell'Arvo, do- i resti della prima li Gioacchino da lente alla fine del . La denuncia è ar- dai deputati M5S ci, Paolo Parentela a Dieni che, con gazione alla presi- Consiglio e al mi- amo Dario France- no chiesto iniziati- piena e naturale la parte di fedeli e complesso archi- dell'Abbazia flo- l sito archeologico etere sottano", an- ıtualmente, secon- corso di unificazio- ɔrofittando dell'an- re in corso, alla va- ne culturale della ell'opera dell'Abate Gioacchino da Fio- causa di beatifica-

o di denuncia-in- ɔne, i parlamentari

to come il sito archeologico in argomento sia stato del tutto abbandonato; la recinzione è in larga misura mancante e i resti dell'antico proto monastero religioso non risultano coperti, per cui sono esposti a intemperie, vandalismo e ruberie. Nello stesso scritto i tre deputati M5S hanno rammentato come nella vicina Abbazia florense di San Giovanni, nel tempo oggetto di una grave sottrazione di beni e di spazi, si trova una residenza sanitaria assistita accreditata, benché i locali utilizzati siano di proprietà del Comune di San Giovanni in Fiore, che, pur

Numerose le campagne di scavi effettuate negli anni passati nell'area florense

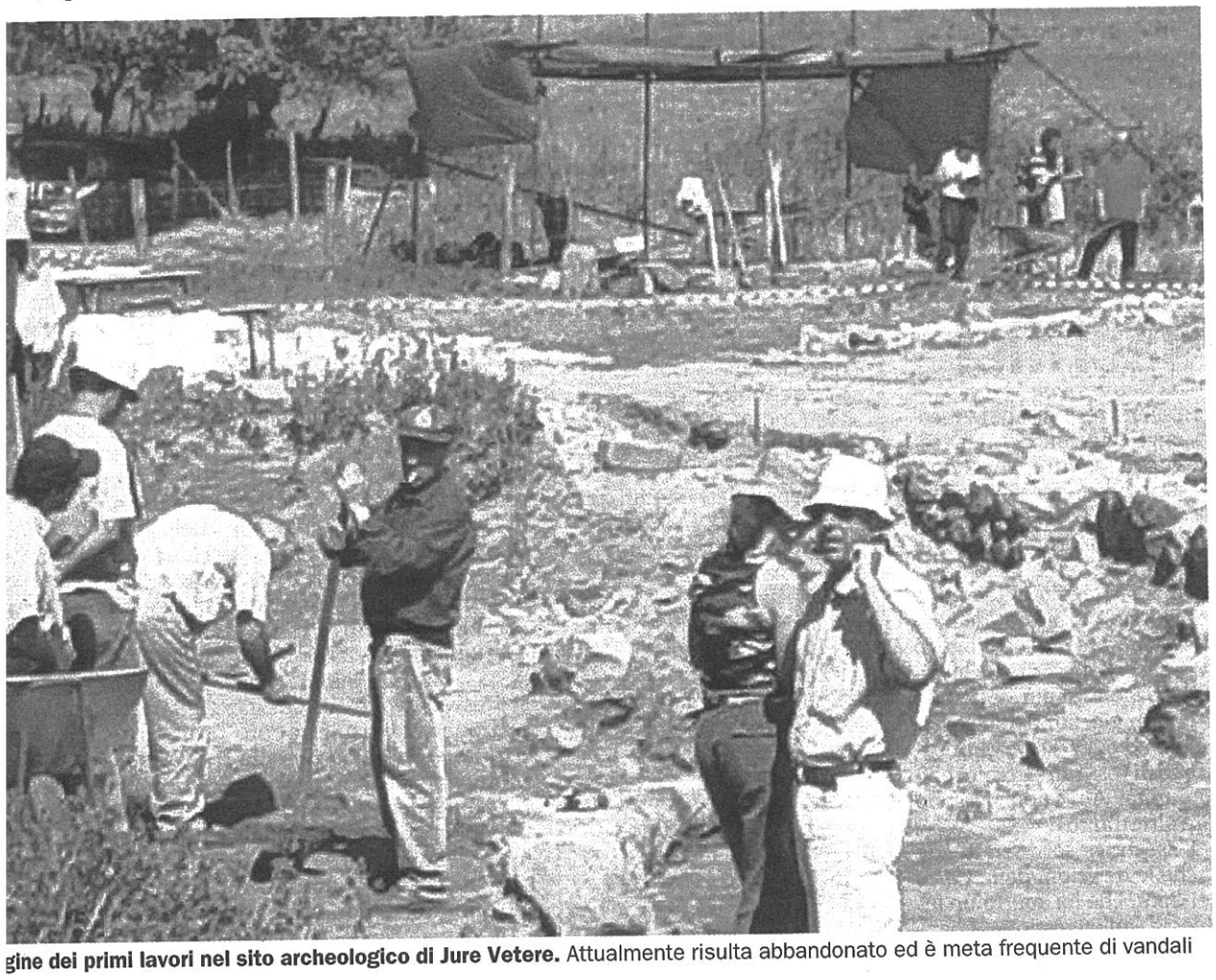
Focus

● La scoperta del protocenobio di Jure Vetere risale a un decennio fa. Ed è scientificamente provato che fu la prima fondazione dell'Ordine florense, edificata da Giocchino da Fiore intorno al 1190. Tutto questo grazie ad uno studio ad hoc portato avanti dal Comitato scientifico del Centro gioachimita a seguito di campagne archeologiche effettuate tra il 2003 e il 2005. Anzi, è stato anche stabilito nel corso degli scavi che quella che fu la prima Abbazia (mai terminata?) ad essere distrutta da un fulmine. Solo dopo questa fatalità drammatica il calabrese Abate Gioacchino fece costruire l'Abbazia florense attuale, intorno alla quale man mano s'insediò l'abitato di San Giovanni in Fiore. Adesso quell'area è nell'abbandono totale. Un trattamento quello riservato al sito che certamente non merita.(ma.mor.)

nale di Cosenza per il rilascio, non ha mai ritenuto di revocare in autotutela il certificato di agibilità.

A riguardo, nell'interrogazione i 5 Cinque stelle hanno chiesto al governo centrale se «non ritenga opportuno accertare le cause della lentezza del summenzionato procedimento di rilascio» e ai ministri della Salute e dell'Economia se non intendano, per il tramite del commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Calabria, disporre una revoca delle autorizzazioni regionali alla suddetta residenza sanitaria assistita che fossero in contrasto con le norme e il piano di rientro».

Per Nesci, Parentela e Dieni, il «vergognoso abbandono del sito archeologico di "Jure Vetere sottano" e la Rsa (residenza sanitaria anziani) nell'Abbazia florense di San Giovanni in Fiore sono l'esempio dell'ignoranza, dell'indifferenza e dell'incapacità di gran parte della classe politica, a partire dal governatore regionale Oliverio, in silenzio sulla vicenda benché originario del posto».



gine dei primi lavori nel sito archeologico di Jure Vetere. Attualmente risulta abbandonato ed è meta frequente di vandali

Palazzo Sanseverino Falcone sede del Municipio acrese. Piena fiducia dell'esecutivo all'assessore Franco Genca

Il sindaco di Acri e l'esecutivo respingono le accuse P

Tenuta: «Nessuna incompatibilità, l'assessore Gencarelli non si tocca

I democrat avevano chiesto le dimissioni del componente di giunta

ACRI

«La giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Tenuta, esprime pieno sostegno e fiducia all'assessore Franco Gencarelli». L'esecutivo, quindi, si schiera a fianco di Gencarelli a cui il Pd, in Consiglio e sulla stampa, aveva chiesto le dimissioni per presunte incompatibilità derivanti dalla sua attività professionale. «Gencarelli», hanno spiegato in una nota dal Municipio, «in qualità di legale, difendeva alcuni ricorrenti contro il Comune ma non appena è stato nominato assessore ha immediatamente rinunciato al mandato difensivo, così come prevede la legge».

Pertanto «non vediamo - hanno proseguito - come si possa parlare di incompatibilità rispetto a un incarico professionale rinunciato prima di assumere la carica di assessore. Crediamo, piuttosto, che se Gencarelli non avesse rinunciato al mandato difensivo o se avesse cercato di insabbiare il richiesto accertamento, magari sfruttando il ruolo che ricopre, allora sarebbe divenuto davvero incompatibile». Quindi Tenuta e la sua squadra dopo essersi difesi passano all'attacco esprimendo rammarico «per una questione ripresa nuovamente e portata alla attenzione dei cittadini da illustri dirigenti politici locali, ai quali chiediamo come si possa insistere in una richiesta di dimissioni di un assessore in base a delle questioni che nulla hanno a che fare con il ruolo di amministratore e che non rientrano in alcune delle ipotesi previste tassativamente dalla legge in materia di incompatibilità». Forti delle loro posizioni dal Comune incalzano: «Questi sono i grandi temi politici portati all'attenzione della cittadinanza che possono in qualche modo migliorare la loro condizione?

«Aveva rinunciato all'incarico professionale prima di entrare nel governo locale»

Questi sono i veri problen affliggono i nostri concitt e che contraddistinguor buon politico e la buona ca? Noi crediamo, invec la vicenda, usata strum mente, sia infondata ed tizzata con il solo scopo d ditare Gencarelli piuttos affrontare questioni seri biamo fiducia nell'opera Gencarelli e siamo cer non ha commesso nessu illegale e non vi sono mo incompatibilità, anzi i contributo all'interno giunta finora è stato pos ha permesso di raggiung timi risultati nel settore d vizi sociali».

Riguardo l'atto delibe dello scorso due dicemb il solo scopo - spiega la n verificare l'efficacia del ne giudiziaria proposta correnti contro il Com nulla ha che vedere con rato dell'assessore Gen ed in particolare la que falso incidentale è tesa a care l'efficacia o meno d dei ricorrenti». Nessuna la, dunque, o sfiducia d della giunta nei confr Gencarelli. **(ros.car.)**

Delibera del Comune di Bisignano

Due autonomie scolastiche

La proposta riguarda Materna, Elementare, Media e il "Siciliano"

BISIGNANO

La giunta comunale di Bisignano interviene nella problematica dell'autonomia scolastica che, in questi giorni, sta agitando il mondo della scuola nei comuni di Rende, Torano Castello e Bisignano. Dopo avere esaminato attentamente la situazione, ha approvato, all'unanimità, la delibera con la quale chiede due autonomie scolastiche nel territorio comunale.

Dopo aver manifestato il rammarico per non avere potuto consolidare, anche attraverso l'unione scolastica, quei rapporti già in essere che avevano consentito accordi di collaborazione già presi con il sindaco Umile Bisignano, ora sospeso, e l'amministrazione comunale di Torano e che avevano permesso l'esecuzione di alcune opere ritenute utili alle due comunità, la giunta richiama, nel corpo dell'atto deliberativo, la vicenda del dimensionamento scolastico.

«Preso atto che con propria determinazione la Regione Calabria ha modificato il Piano di dimensionamento proposto dall'amministrazione provinciale che prevedeva l'autonomia dell'Iiis "Siciliano" di Bisignano al quale veniva accorpato il Liceo Classico di Torano e considerato che tale determinazione penalizza la città di Bisignano, la giunta comunale delibera di avanzare proposta per l'istituzione sul territorio di due autonomie, una composta dalla Scuola dell'Infanzia e da quella Primaria e l'altra composta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado e dal "Siciliano".

Questa soluzione è resa possibile dai seguenti numeri per come riportato in delibera: Scuola dell'Infanzia alunni 287; Scuola Primaria alunni 468 per un totale di 755 unità; Scuola secondaria di primo grado alunni 278; Iis "Siciliano" alunni 335 per un totale di 613 unità.

Nella delibera si legge ancora che «i vantaggi di questa operazione vanno ben oltre la stabilità, seppure importante e fondamentale per la città.

Infatti, una tale organizzazione potrebbe migliorare l'efficacia quantitativa e qualitativa dei servizi erogati dal Comune. La proposta delle due autonomie indica la strada di un'aggregazione che resta nei confini di Bisignano e preserva non solo l'autonomia scolastica ma anche la territorialità degli Istituti. **(mar.gui.)**

San Giovanr

Ferrovia silana Appello al ministr

SAN GIOVANNI IN FIOR

Lettera al ministro d e delle attività cultu rio Franceschini per stino della Ferrovia È stata trasmessa da to Galati dell'Assoc Ferrovie in Calabria.

Al ministro si soll ripristino in chiave t della ferrovia a scar to ridotto tra Camig e San Giovanni in Fi cuore dell'altopiano

«È ormai innegab la voce delle comuni li, delle associazion operatori turistici e c tività commerciali d torio, sia divenuta che chiede, all'unis intervento immedi rilanciare l'econon Parco della Sila, da difficoltà nonostant tissime iniziative di zione turistica avv Comuni, dalle Pro dalle Associazioni», ge Galati, «un rilar non può che "corre storici binari delle Ferrovie Calabro da troppi anni dim dalle istituzioni, in p Regione». **(ma.m**

entata a Pedace l'opera dello studioso Antonio Dario Cozza

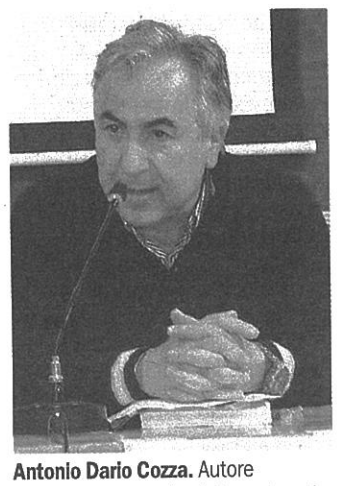
rigine delle famiglie dei Casali del Manco

me abbraccia iodo compreso e XX secolo

e anni dalla pubblica- l volume riguardante lie di Serra Pedace, lo Antonio Dario Cozza, presso l'ospedale An- a, ritorna ad indagare ine delle famiglie dei el Manco con una se- pera, dedicata alle fa- i Pedace. Un lavoro di torica, certosina, pun- frontato con la passio- è animato dal deside-

rio di conoscere le proprie origini e di comprendere il presente alla luce di ciò che è stato. Il libro, che abbraccia un periodo che va dall'XI al XX secolo, si sviluppa su due linee che si intrecciano e si dipanano: la formazione e lo sviluppo dei Casali e la formazione dei patronimici di queste realtà che, centinaia di atti notarili, registri e testi parrocchiali consultati, permettono di far sostenere all'autore che nacquero negli stessi periodi o addirittura prima di altre regioni italiane.

Un elenco inedito degli amministratori e sacerdoti dal



Antonio Dario Cozza. Autore della ricerca sulle famiglie pedacesi

Cinquecento ad oggi, le notizie sull'origine della festa patronale della "Pecorella" ed alcune note su importanti personaggi della storia di questa comunità arricchiscono l'opera. Su iniziativa dell'amministrazione comunale pedacese, il volume è stato presentato in una gremita sala consiliare nei giorni scorsi. Moderati da Daniele Pisano, oltre all'autore, sono intervenuti i sindaci di Pedace, Marco Oliverio, di Serra Pedace, Andrea Parise, di Casole Bruzio, Salvatore Iazzolino, il poeta Antonio Martire ed il parroco don Tullio Scarcello. **(lu.mi.pe.)**